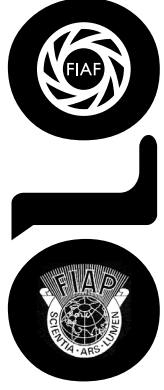


*il*GRANDANGOLO



GRUPPO
FOTOGRAFICO
SAN PAOLO
BFI

MENSILE di FOTOGRAFIA & IMMAGINE DEL GRUPPO FOTOGRAFICO SAN PAOLO - RHO - ANNO 17° - N° 6 - GIUGNO 2026



...e poi stetti un poco...

Parte prima

In occasione della Festa Patronale della parrocchia San Paolo di Rho che ospita la nostra sede, abbiamo allestito una mostra fotografica tematica dedicata al pensiero di San Francesco, nell'8° Centenario dalla sua morte. Questo evento ha rappresentato la prima fase di un progetto più esteso nel tempo, favorito dall'invito che abbiamo ricevuto dalla Biblioteca Popolare di Rho a realizzare una mostra ad ottobre nelle sale della prestigiosa Villa Burba - sempre a Rho - in affiancamento ad una rappresentazione teatrale.

Il titolo è tratto dal testamento di S.Francesco, espressione di una sua riflessione al termine di un periodo di verifica profonda sullo stile di vita da adottare.

Stare un poco, fermarsi un poco, è anche l'atteggiamento di chi si appresta a scattare una fotografia, un momento più o meno breve in cui tutta l'attenzione si riversa sul soggetto, con una carica emotiva che si libera premendo poi il pulsante di scatto. Per dire qualcosa, per proporre qualcosa, attraverso il nostro sguardo, lasciandolo poi libero di essere accolto come sentimento in condivisione comune.

Il 3 e 4 ottobre prossimi la mostra - integrata da altre fotografie - sarà nuovamente fruibile negli ambienti di una villa settecentesca, che sicuramente ne potranno variare anche la percezione.

Una selezione di tali immagini sarà anche stampata in grande formato e pubblicata nelle bacheche promozionali comunali, solitamente dedicate ai messaggi pubblicitari, per una "mostra diffusa" sul territorio, con una più ampia visibilità.

Ultima fase del progetto sarà la stampa di un catalogo ma ne ripareremo ancora anche da queste pagine, perché avremo modo di portarla anche in altre location che ne hanno fatto richiesta...

Walter



GENOVA IN BIANCO E NERO

Testo e foto di Giorgio Formenti



Un'Adunata degli Alpini raccontata su pellicola.

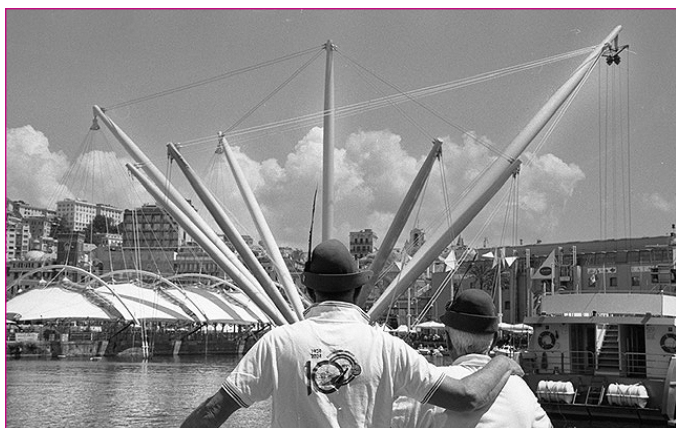
Ci sono eventi che si prestano naturalmente alla fotografia. Non solo per la loro spettacolarità, ma perché riescono a condensare volti, emozioni, memoria collettiva e umanità in ogni istante. L'Adunata Nazionale degli Alpini, svoltasi a Genova nel fine settimana del 10 maggio, è stata esattamente questo: un immenso racconto corale fatto di sguardi, abbracci, canti, fatica e orgoglio.

Quest'anno ho avuto la possibilità di viverla in una veste particolare, quella di Ambassador della Ferrania P33, storica pellicola bianco e nero italiana recentemente rinata grazie al lavoro di Film Ferrania. Una pellicola che non rappresenta soltanto un supporto fotografico, ma anche un pezzo di storia industriale e culturale del nostro Paese. Portarla con me durante l'Adunata aveva quindi un significato speciale: raccontare una manifestazione profondamente italiana attraverso una pellicola italiana.

E proprio il legame con la storia italiana è emerso con forza in uno dei momenti più emozionanti dell'intera manifestazione: l'apertura dell'Adunata con la ban-

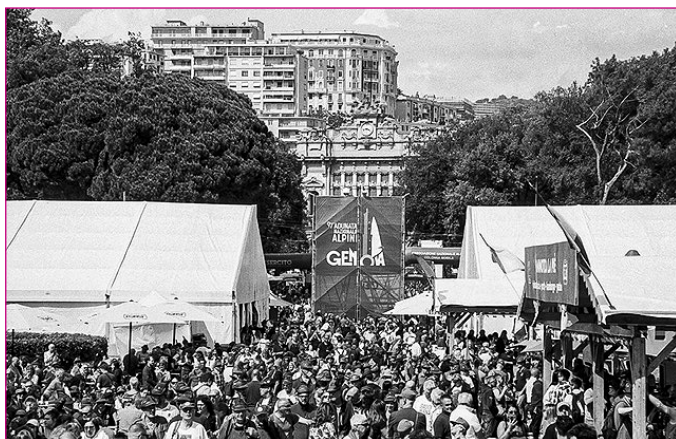
diera di guerra del 2° Reggimento Alpini, scesa dalla Nave Vespucci ormeggiata al Porto Antico di Genova. Una scena di grande intensità simbolica, quasi un incontro tra due icone della memoria nazionale: da una parte gli Alpini, dall'altra il veliero più celebre della Marina Militare italiana. Il fatto che il Vespucci abbia poi salpato il sabato mattina alla volta degli Stati Uniti ha reso quell'istante ancora più unico e irripetibile. Fotografarlo in bianco e nero ha significato, almeno per me, cercare di sottrarre la scena al semplice racconto di cronaca per restituirle un carattere più senza tempo.

Per affrontare un evento così intenso ho scelto una macchina che, pur appartenendo agli anni Novanta, continua ancora oggi a rappresentare un riferimento assoluto nel mondo analogico: la Canon EOS-1n, ammiraglia professionale Canon dell'epoca. Una fotocamera robusta, affidabile, veloce, capace di seguire senza esitazioni il ritmo continuo delle strade genovesi invase dagli Alpini provenienti da tutta Italia. Durante le giornate dell'Adunata ho cercato soprattutto i dettagli umani: le mani segnate dal tempo, i capelli con la penna nera consumati dagli anni, i sorrisi spontanei, gli incontri tra generazioni diverse.



Il bianco e nero della P33 si è rivelato perfetto per questo tipo di racconto. La grana fine, la notevole nitidezza e la profondità dei contrasti hanno restituito immagini molto incisive, capaci di dare forza tanto ai grandi momenti collettivi quanto alle scene più intime.

Un ruolo fondamentale in questo progetto lo ha avuto Punto Foto Group di Milano, che ha fornito le pellicole, la chimica e le carte fotografiche utilizzate per l'intero lavoro. In un periodo in cui la fotografia analogica sta vivendo una nuova stagione di interesse, poter contare su realtà che continuano a sostenere concretamente questo linguaggio fotografico è estremamente importante.



Ma forse l'aspetto più personale e significativo di questa esperienza è stato il fatto che ogni fase del lavoro sia passata direttamente dalle mie mani. Le fotografie sono state scattate, sviluppate e stampate interamente da me nella mia nuovissima camera oscura domestica. Tornare a chiudere il cerchio completo del processo fotografico — dall'esposizione alla stampa finale — restituisce alla fotografia un tempo diverso, più lento e più consapevole.

Dopo giornate trascorse immerso nella folla dell'Adunata, ritrovarmi la sera in camera oscura, tra il rumore dell'acqua, l'odore dei chimici e l'immagine che lentamente compare nella bacinella dello sviluppo, ha dato a tutto il lavoro una dimensione ancora più autentica. Ogni stampa è diventata così non soltanto il ricordo di un evento, ma un oggetto fisico costruito interamente a mano.

In un'epoca dominata dall'immediatezza digitale, scegliere di raccontare un evento contemporaneo con strumenti analogici può sembrare controcorrente. In realtà, proprio la lentezza della pellicola e della stampa tradizionale permette spesso di osservare con maggiore attenzione ciò che accade davanti a noi. E forse è anche questo il motivo per cui il bianco e nero continua ancora oggi ad avere una forza narrativa così potente.

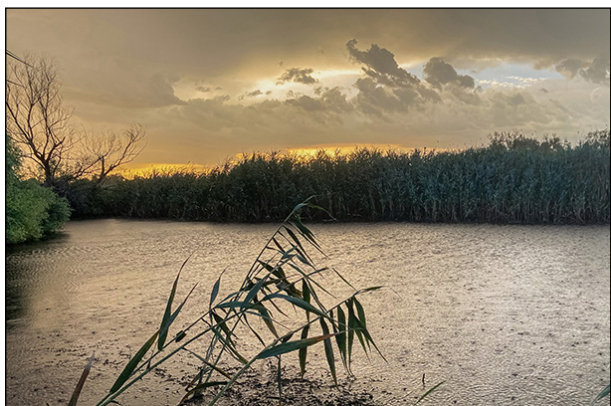
Oggi quelle immagini non restano soltanto un'esperienza personale o un semplice reportage. Le stampe realizzate in camera oscura stanno diventando una vera e propria mostra fotografica, un nuovo capitolo di questo viaggio iniziato tra le strade di Genova. Una parte del lavoro entrerà infatti a far parte di un'esposizione collettiva durante il Ferrania Film Festival in Val Bormida il prossimo settembre. Ancora la Liguria, ancora il mare sullo sfondo, quasi a chiudere idealmente il filo che unisce Genova, la Nave Vespucci e Ferrania, terra storica della fotografia italiana.

Successivamente la mostra verrà donata, con il più autentico spirito alpino di condivisione e memoria, al Gruppo Alpini di Seregno. Un modo semplice ma sincero per restituire attraverso la fotografia almeno una parte delle emozioni, dei valori e dell'umanità incontrati durante questa straordinaria Adunata Nazionale.



IL FIUME

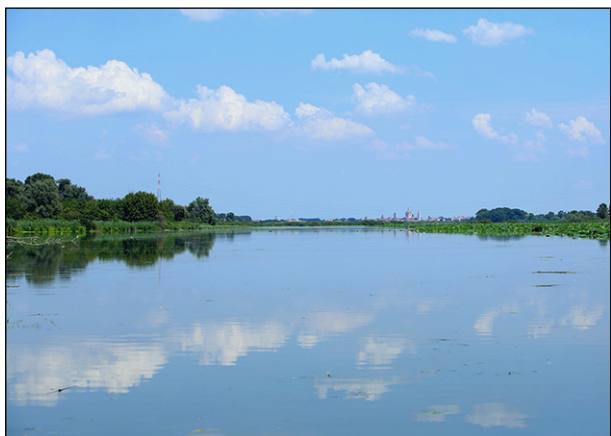
8ª Tappa - 32° Concorso Sociale - 2025/26



Fabrizio ALEOTTI



Alessandro BOTTERIO



Antonio BUSETTI



Luciano CERIANI



Roberto CHIODINI



Massimo COVA



Roberto DE LEONARDIS



Vittorio FAVINI



Franco FRATINI



Giorgio FORMENTI



Monica GIUDICE



Claudio GRAZIOLI



Sergio NOGARA



Vincenzo MASCIARI



Graziella PILLIRONE



Raffaello RICCI

Abbiamo visto molta acqua passare sotto i ponti dei fiumi... ed ora, con questo tema chiudiamo la 32^a edizione del nostro Concorso Sociale, che ha visto la consueta attenzione e partecipazione, in attesa della giuria esterna che analizzerà gli scatti raccolti e stilerà la classifica finale con premiazione a fine anno del *Campione Sociale 2026*.

Al di là dei “piazzamenti” ottenuti, le serate dedicate all’esame di queste fotografie si sono confermate ancora una volta come miglior “palestra” di attività e crescita comune. In attesa della prossima edizione...!

W.



Walter TURCATO



Elena VACCHI

ATTIVITÀ & CONCORSI



F. FRATINI
The challenge



● Da Sergio Nogara:

Chinese Canadian International 2026

- sez. Photojournalism general - CCPST Gold Medal



F. FRATINI
City lines

● Da Franco Fratini:

“Zuma Rock 2026” – Nigeria – New Millennium HM Ribbon

– “City lines”

“Zuma Rock 2026” – Nigeria – FIAP Blue Ribbon – “The challenge”

● Il Gruppo Fotoamatori Cassolese ringrazia di cuore gli amici dei **Circoli fotografici di Rho, Cossato, Gattinara ed Alessandria** che, con la loro presenza, hanno condiviso momenti sereni e contribuito a rendere magica la prima delle 3 serate organizzate per celebrare i 40 anni della nascita della nostra Associazione.

In una sala ricca di presenze abbiamo trascorso una serata piena di ricordi, scambi culturali e passione per la fotografia, ma soprattutto una serata basata sul valore più grande che ci accomuna... l'amicizia. Nella foto F.Fratini ed E.Galbiati, nostri rappresentanti.



GRANDANGOLO

IL GRANDANGOLO - MENSILE DEL GRUPPO FOTOGRAFICO SAN PAOLO - RHO (MI) - VIA CAPUANA, 13a - C.F.: 06806270960
Associato FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche) n°1047 - Associato FIAP (Fédération Internationale de l'Art Photographique) n° 2049-IL

Presidente GFSP: **Fratini Franco** - Vice Presidente GFSP: **Aleotti Fabrizio**

Redazione GRANDANGOLO: **Raffaello Ricci - Walter Turcato** - Editing **W. Turcato** - Social web: **Giorgio Formenti**

Stampato in proprio e disponibile (pdf) sul sito: www.fotoclubsanpaolo.it - info@fotoclubsanpaolo.it

Immagine di copertina: **Il fiume** di Roberto Chiodini